

“Vi Raccomando I Miei Amati Poveri”

Maddalena di Canossa

☞ Povertà e Implicazioni Morali

1. La povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo *sviluppo demografico*.

In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con **metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi** a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita. **Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.** A fronte di ciò resta il fatto che, nel 1981, circa il 40% della popolazione mondiale era al di sotto della linea di povertà assoluta, mentre oggi tale percentuale è sostanzialmente dimezzata, e sono uscite dalla povertà popolazioni caratterizzate, peraltro, da un notevole incremento demografico. Il dato ora rilevato pone in evidenza che le risorse per risolvere il problema della povertà ci sarebbero, anche in presenza di una crescita della popolazione. Né va dimenticato che, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, la popolazione sulla terra è cresciuta di quattro miliardi e, in larga misura, tale fenomeno riguarda Paesi che di recente si sono affacciati sulla scena internazionale come nuove potenze economiche e hanno conosciuto un rapido sviluppo proprio grazie all'elevato numero dei loro abitanti. Inoltre, tra le Nazioni maggiormente sviluppate quelle con gli indici di natalità maggiori godono di migliori potenzialità di sviluppo. In altri termini, **la popolazione sta confermandosi come una ricchezza e non come un fattore di povertà.**

2. Un altro ambito di preoccupazione sono le *malattie pandemiche* quali, ad esempio, **la malaria, la tubercolosi e l'AIDS**, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese. I tentativi di frenare le conseguenze di queste malattie sulla popolazione non sempre raggiungono risultati significativi. Capita, inoltre, che i Paesi vittime di alcune di tali pandemie, per farvi fronte, debbano subire i ricatti di chi condiziona gli aiuti economici all'attuazione di politiche contrarie alla vita. **È soprattutto difficile combattere l'AIDS, drammatica causa di povertà, se non si affrontano le problematiche morali con cui la diffusione del virus è collegata.** Occorre innanzitutto farsi carico di campagne che educino specialmente i giovani a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona; iniziative poste in atto in tal senso hanno già dato frutti significativi, facendo diminuire la diffusione dell'AIDS. Occorre poi mettere a disposizione anche dei popoli poveri le **medicine e le cure necessarie**; ciò suppone una decisa **promozione della ricerca medica** e delle innovazioni terapeutiche nonché, quando sia necessario, un'applicazione flessibile delle regole internazionali di protezione della proprietà intellettuale, così da garantire a tutti le cure sanitarie di base.

3. Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l'*intrinseca dimensione morale*, è *la povertà dei bambini*. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini. Considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad

esempio, **la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente** e, soprattutto, l'impegno a difesa della famiglia e della stabilità delle relazioni al suo interno. Quando la famiglia si indebolisce i danni ricadono inevitabilmente sui bambini. Ove non è tutelata la dignità della donna e della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli.

4. **Un quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la relazione esistente tra disarmo e sviluppo.** Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa militare. Come ho già avuto modo di sottolineare, capita che « le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto. E questo va contro quanto afferma la stessa Carta delle Nazioni Unite, che impegna la comunità internazionale, e gli Stati in particolare, a **“promuovere lo stabilimento ed il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale col minimo dispendio delle risorse umane ed economiche mondiali per gli armamenti”** (art. 26) »

Questo stato di cose non facilita, anzi ostacola seriamente il raggiungimento dei grandi obiettivi di sviluppo della comunità internazionale. Inoltre, un eccessivo accrescimento della spesa militare rischia di accelerare una corsa agli armamenti che provoca sacche di sottosviluppo e di disperazione, trasformandosi così paradossalmente in fattore di instabilità, di tensione e di conflitti. Come ha sapientemente affermato il mio venerato Predecessore Paolo VI, « **lo sviluppo è il nuovo nome della pace** ». Gli Stati sono pertanto chiamati ad una seria riflessione sulle più profonde ragioni dei conflitti, spesso accesi dall'ingiustizia, e a provvedervi con una coraggiosa autocritica. Se si giungerà ad un miglioramento dei rapporti, ciò dovrebbe consentire una riduzione delle spese per gli armamenti. Le risorse risparmiate potranno essere destinate a progetti di sviluppo delle persone e dei popoli più poveri e bisognosi: l'impegno profuso in tal senso è un impegno per la pace all'interno della famiglia umana.

5. **Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda l'attuale crisi alimentare, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base.** Tale crisi è caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze. La **malnutrizione** può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire, senza speciali aiuti, dalla loro situazione di povertà. E questo contribuisce ad allargare la forbice delle disuguaglianze, provocando reazioni che rischiano di diventare violente. I dati sull'andamento della povertà relativa negli ultimi decenni indicano tutti un aumento del divario tra ricchi e poveri. Cause principali di tale fenomeno sono senza dubbio, da una parte, il cambiamento tecnologico, i cui benefici si concentrano nella fascia più alta della distribuzione del reddito e, dall'altra, la dinamica dei prezzi dei prodotti industriali, che crescono molto più velocemente dei prezzi dei prodotti agricoli e delle materie prime in possesso dei Paesi più poveri. Capita così che la maggior parte della popolazione dei Paesi più poveri soffra di una doppia marginalizzazione, in termini sia di redditi più bassi sia di prezzi più alti.

Benedetto XVI: Giornata Mondiale della Pace, 2009.

La Natura della Povertà

Questo è il punto di partenza: la **Povertà è il risultato di relazioni che si infrangono**, non sono giuste, non donano vita, non sono armoniose o piacevoli. La povertà è assenza completa di pace. Le quattro strutture della povertà (fisica, sociale, mentale e spirituale) trovano una spiegazione nella realtà di **relazioni che si presentano frammentate, non funzionali e oppressive**.

L'insidia della povertà, la mancanza di accesso al potere sociale, l'aspetto servile e la mancanza di opportunità di crescita, hanno le loro radici nella **mancanza di pace, che impedisce il benessere, la vita e la vita in abbondanza**.

La Bibbia costantemente sottolinea la povertà come risultato di relazioni che non funzionano come dovrebbero. Il peccato influisce sulla persona umana e sulle sue relazioni:

- * con se stessa
- * con la comunità
- * con l'"altro"
- * con l'ambiente
- * con Dio.

Ciascuna di queste relazioni interrotte influisce sulle situazioni di povertà. Inoltre nella comprensione relazionale della povertà esiste l'idea che i poveri non sanno che siano o non sanno perché siano stati creati. Quando la gente **crede che i poveri sono inferiori agli altri**, sono senza energia e personalità per contribuire al loro benessere o a quello degli altri, **la comprensione di chi sono i poveri rimane offuscata**.

Nello stesso tempo, quando i poveri non credono che possono contribuire in nessun modo o non hanno le possibilità, **la comprensione della loro vocazione rimane pure errata**. Con un'identità offuscata e una vocazione errata, i poveri non possono esercitare il loro ruolo relazionale nel mondo, né con se stessi né con quelli attorno a loro.

Alcune Domande

Che cosa si interpone fra noi e Dio?

Quali sono le cause della distorsione e dell'ingiustizia nelle nostre relazioni?

Che cosa dividono nel nostro cuore le voci competitive e conflittuali?

Che cosa ci separa nella comunità, per cui alcuni stanno bene e altri soffrono?

Che cosa ostacola la vita, la pace?

Perché oltraggiamo la natura?

Le risposte a queste domande danno una spiegazione circa le cause della povertà. Ogni teoria sulla povertà può avere le sue risposte. La Storia Biblica dà una risposta chiara. Il **peccato** è ciò che ha distrutto le relazioni. Il peccato è la radice di ogni inganno, di ogni deformazione e dominio.

**Quando Dio è estromesso dalla nostra vita e dalla nostra storia,
i nostri rapporti non sono più veri.**

Perché la trappola della povertà insidia così tanto?

Perché ai poveri è negato l'accesso al potere sociale?

Che cosa sta alla radice della rete di falsità e di debolezza che si riscontra?

Quali i limiti di crescita per un gruppo di persone che si trovano negli ostacoli e nelle restrizioni?

La risposta? ... **false e prepotenti relazioni, incapacità di amare Dio e il prossimo, il peccato**. Noi lavoriamo per quello che pensiamo sia la vita. Cerchiamo di provvedere, perché la **nostra vita sia nell'abbondanza**. Senza una chiara teologia del peccato, è difficile dare spiegazioni comprensibili circa la povertà. Non è semplice dare una risposta. È vero che il peccato è la causa

principale della mancanza di pace, delle relazioni prepotenti nel mondo, ma **c'è una buona notizia** e un'altra meno buona. **La buona notizia ci assicura che Cristo** ci ha aperto una via per uscire dal peccato e camminare verso la trasformazione. **La notizia meno buona** è la possibilità di non accettare la buona notizia: si avverte che, coloro che rifiutano la Buona Notizia, rimangono avvolti dalle catene dei loro limiti, assunti volontariamente. Non è possibile la trasformazione, che è cristiana, a meno che in qualche luogo, in qualche modo, le persone ascoltino la Buona Notizia del Vangelo e venga dato loro il tempo necessario per corrispondervi. È molto importante anche il modo con cui una persona interviene nei riguardi dell'altra, un modo gentile, appropriato e non coercitivo.

☪ La Povertà dei Non-Poveri

Un capitolo sulla povertà non è completo se non si presentano alcuni commenti sulla **povertà dei non-poveri**. Essi hanno la stessa **sequenza di problemi**. Soffrono lo stesso genere di povertà, soltanto che è espressa nel modo opposto. L'identità del non-povero è pure offuscata, ma in modo diverso. Quando i non-poveri nella vita **pretendono di essere Dio verso gli altri**, smettono di essere quello che sono e assumono il ruolo di Dio. Agiscono come se i loro doni e posizione appartengono a loro o sono guadagnati per i loro meriti e allora vivono unicamente per se stessi e per i loro interessi.

I non-poveri sono poveri in un altro modo, sempre un specchio e immagine della povertà dei poveri. **Sembra che possedere troppo è nocivo quanto possedere poco**. Troppo poco cibo debilita e provoca malattie, **troppo cibo** aumenta il peso e rende più propensi alle malattie del cuore e al cancro. **L'acqua nel Terzo Mondo è sporca** e nociva per la salute, **l'acqua dell'Occidente** è nociva per la salute, perché è sempre più inquinata dai prodotti chimici. **Le abitazioni dei poveri sono inadeguate**, i non-poveri sono **spesso schiavi delle loro abitazioni**. Si nota che i **ricchi hanno pochissime Fiestas e sono poveri**, mentre i poveri hanno **moltissime Fiestas e sono poveri**. Gesù cercava di sottolineare questo, quando disse che è più facile che un cammello entri nella cruna di un ago che un ricco entri nel Regno.

Ascolta le Voci ...

- * *"I membri del Congresso municipale sono tutti ladri ... non risolvono nulla, non ci sono scuole, non c'è assistenza medica. Non votano problemi che interessano il popolo".* Brasile
- * *"Nessuno è capace di comunicare i nostri problemi. Chi ci rappresenta? Nessuno".* Egitto
- * *"Se non hai familiari tra gli ufficiali dell'alto governo, la gente ti tratta come gente di seconda classe. Se hai qualche problema con gli affari, ti metti nei guai con la polizia, perderai il tuo caso e non avrai risolto i tuoi problemi. Quelli che hanno potere e denaro vinceranno sempre".* Kyrgyz Repubblica
- * *"Continuamente sentiamo dire che il governa dà del denaro per i progetti, ma niente avviene in realtà".* Sud Africa
- * *"La gente pone le sue speranze in Dio, perchè il governo non è più coinvolto in questi problemi".* Armenia

* *"Prima, tutti avevano l'assistenza medica, ora tutti pregano Dio che non si ammalino, perchè ovunque chiedono soltanto denaro".* *Bosnia-Erzegovina*

* *"Se non conosci nessuno, verrai gettato in un angolo dell'ospedale!"* *India*

* *"Negli ospedali non si assiste il popolo indigeno come si dovrebbe; ci trattano male, perchè siamo analfabeti ... e ci danno medicine che non sono adatte per i nostri problemi di salute".*
Ecuador

La Parola di Dio

Non cercare di corrompere il Signore con doni, non accetterà,
non confidare su una vittima ingiusta,
perchè il Signore è giudice e non vi è presso di Lui preferenza di persone.

Non è parziale con nessuno contro il povero,
anzi ascolta proprio la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano
nè la vedova quando si sfoga nel lamento.
Le lagrime della vedova non scendono forse sulle sue guance
e il suo grido non si alza contro chi gliela fa versare?

Chi venera Dio sarà accolto con benevolenza,
la sua preghiera giungerà fino alle nubi.

La preghiera dell'umile penetra le nubi,
finchè non sia arrivata, non si contenta;
non desiste finchè l'Altissimo non sia intervenuto,
rendendo soddisfazione ai giusti e ristabilendo l'equità.

Il Signore non tarderà
e non si mostrerà indulgente sul loro conto ...
finchè non abbia estirpato la moltitudine dei violenti,
frantumato lo scettro degli ingiusti ...
finchè non abbia fatto giustizia al suo popolo
e non lo abbia allietato con la sua misericordia

Bella è la misericordia al tempo dell'afflizione,
come le nubi apportatrici di pioggia in tempo di siccità.

Ecclesiastico 35, 14-25